



IN QUESTO NUMERO ...

pag. 2 50° anniversario dell'Associazione - Iniziative a Genova

pag. 3 *La Fondazione Nazionale Cubano-Americana recluta mercenari*

pag. 4 In omaggio al Che, Cuba alza la bandiera argentina nella città dove entrambi sono nati

pag. 5 *Quarta Conferenza delle Nazioni Unite per i Paesi meno avanzati. Cuba chiede di riformare il sistema di aiuto allo sviluppo*

pag. 6 La Biblioteca presidenziale JFK mette il fondo Hemingway a disposizione di Cuba

pag. 6 *Da Nobel a Nobel - Lettera aperta a Barack Obama Presidente degli Stati Uniti d'America*

pag. 8 E' nato un nuovo circolo dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia - Cuba in Toscana

pag. 8 *Brevi da Prensa Latina*



Per destinare il 5 X 1000 alla solidarietà con Cuba
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA ITALIA-CUBA

C.F. 96233920584



Sede Nazionale: via Pietro Borsieri, 4 – 20159 Milano;
Tel. 02 680862

www.italia-cuba.it; amicuba@tiscali.it

Iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale n. 82



Cari compagni,

in questo periodo ricorre il 10° anniversario dei fatti di Genova del G-8 e nella città ligure si svolgeranno diverse iniziative nell'ambito della commemorazione di quegli eventi.

Il nostro ultimo Congresso Nazionale dell'autunno scorso aveva deciso che anche la nostra Associazione sarebbe stata presente in modo significativo, anche perché nel 2011, oltre al 50° anniversario della proclamazione del carattere socialista della Rivoluzione cubana e della vittoria a Playa Girón, cade anche il 50° anniversario dalla costituzione dei primi nuclei di quello che sarebbe poi diventata l'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba.

Le iniziative che abbiamo organizzato a Genova, grazie al lavoro dei compagni del Circolo di questa città, si svilupperanno su due giornate:

sabato 9 luglio:

- dalle ore 10.00 alle ore 19.00, presso il Circolo dell'Autorità Portuale (CAP) in via Albertazzi 3 R, Genova, un torneo di calcetto a cinque in memoria di Fabio Di Celmo.
- alle 19.00 la premiazione. A seguire aperitivo e cena cubana.
- dalle ore 21.30 in poi musica dal vivo con il gruppo cubano "Encuentro".

domenica 10 luglio:

- dalle ore 10.30, presso la Sala della Regione Liguria, piazza De Ferrari 1, Genova, recital-monologo dell'attore e autore Pino Ronco sul caso dei Cinque cubani detenuti negli Stati Uniti;
- seguirà una conferenza di Salim Lamrani, docente e ricercatore dell'Università di Parigi, sul tema "Mercenari di ieri, mercenari di oggi. Il terrorismo degli Stati Uniti contro Cuba";
- al termine sarà inaugurata una mostra sulla solidarietà di Cuba verso i paesi del Terzo Mondo.
- nel pomeriggio sarà proiettato "Cuba libre", un documentario del regista Piercarlo Porporato su Gino Doné, italiano e unico europeo che ha partecipato alla spedizione del Granma, e sulla Rivoluzione cubana.

Vi invitiamo a partecipare numerosi a queste iniziative.

Un saluto fraterno.

Sergio Marinoni

Presidente

P.S. - Per sicurezza, nel caso vi fossero cambiamenti sui luoghi delle attività, consultate il sito www.italiacubagenova.it che riporterà eventuali aggiornamenti dell'ultima ora.

La Fondazione Cubano-Americana recluta mercenari da Cubadebate

I dirigenti predatori della Fondazione Nazionale Cubano Americana hanno lanciato una nuova campagna per captare e reclutare nuovi mercenari a Cuba. Questi dirigenti, eterni squali, che ora si fingono convertiti vegetariani, cercano di catturare nelle loro reti nuovi servi. La Fondazione cerca di riciclare le sue milizie e sotto il travestimento da mite agnello ha annunciato il suo folgorante programma: "Adotta un dissidente" che consiste nell'ottenere collaboratori interni che in realtà sarebbero mercenari al suo servizio in un programma di sovversione. Lo schema scambia donazioni con "piccoli favori" che in pratica significano tradire la Patria. Inoltre, attualmente la F.N.C.A. continua lo sviluppo del cosiddetto progetto della Fondazione per i Diritti Umani a Cuba (FDHC), che presumibilmente è registrata ufficialmente come un'organizzazione non governativa senza scopo di lucro. Questa organizzazione partecipa a incontri e conferenze internazionali sui diritti umani, tra i quali risaltano le sessioni annuali della Commissione di Diritti Umani delle Nazioni Unite e il Foro Mondiale della Società Civile, ambedue con sede a Ginevra, in Svizzera. È dentro questo schema che si inserisce il cosiddetto programma "Adotta un Dissidente", che consiste nel finanziamento di elementi controrivoluzionari dentro Cuba, affinché possano sviluppare le loro attività sovversive senza avere vincoli lavorativi che li limitino. In questa maniera si può comprendere come la F.N.C.A. abbia attraversato periodi critici dalla sua nascita. Cioè, è passata dall'essere un'organizzazione con un carattere terroristico, a un'altra nella quale la sua linea di azione pubblica e divulgata non è più mettere bombe o finanziare sabotaggi e omicidi, bensì "lottare" per i diritti umani, per la libertà e per la democrazia dei cittadini cubani. Cioè per la sovversione politica. Il richiamo della campagna consiste nel fatto che qualunque persona fuori da Cuba può aiutare i mercenari locali, che siano le già ben pagate Dame in Bianco, gruppi simili o altri controrivoluzionari che pagati come liberi professionisti si dedicano a fabbricare infamie con il deliberato proposito di giustificare la menzogna che ricevono per quel così pervertito lavoro. L'"adottante", secondo il programma può essere chiunque assuma un impegno minimo di adozione di 30 dollari al mese, che con le agevolazioni dell'amministrazione democratica della Casa Bianca, si trasforma in un contributo deducibile delle imposte personali che ogni

contribuente nordamericano deve pagare annualmente al fisco federale. Questo che fa sì che la donazione sia attrattiva, dato che non implica spese aggiuntive. In questo modo, la Fondazione può fabbricare quanti donatori servono con qualche dollaro in più. Da questa equazione risulta che è lo Zio Sam che realmente finanzia i neo-mercenari per mezzo della Fondazione, dato che non ricevendo più imposte che si trasformano in donazioni deducibili, esse si fermano alle avidi tasche degli adottati a Cuba. Inoltre, appare un procedimento non trasparente che assomiglia a un marchingegno ingannevole. I contributi degli adottanti devono essere inviati alla F.I.H.P. che si incarica di creare il contatto tra le parti, per una modica commissione, e il patrocinatore riceve tutta l'informazione sugli adottati, affinché possa mettersi in contatto con loro se lo ritiene opportuno. Benché venga dichiarato che il contatto è da persona a persona, e che la F.D.H.C. serve solo da veicolo per distribuire e canalizzare l'aiuto, questo metodo è contraddittorio. Se l'accordo è personale, non si vede per quale motivo ci sia bisogno del tramite della F.D.H.C. nel procedimento per rendere effettiva la relazione tra il donatore e l'adottato. Questa formula ha un effetto implicito: l'assuefazione che crea dipendenza. L'adottato che sia privato della sua sovvenzione, in caso di rifiuto a una "collaborazione" richiesta, provoca la sindrome di astinenza, che è molto difficile da evitare. Questa nuova forma di finanziare la controrivoluzione interna conferma, una volta di più, il carattere sovversivo della Fondazione che senza abbandonare i suoi storici modi violenti, si unisce alle attuali correnti dell'ingerenza del governo nordamericano nelle faccende interne di Cuba, con il fine di promuovere la destabilizzazione e ottenere manovalanza che cerca solo denaro e che per definizione sono mercenari in qualunque epoca e in qualunque posto, affinché si sommino all'aggressione.



Il simbolo dell'associazione

In omaggio al Che, Cuba alza la bandiera argentina nella città dove entrambi sono nati

da Cubadebate



La targa che rende omaggio al Che, posta nel parco della bandiera

Rosario, Argentina. – Il più grande monumento “alla bandiera” di tutto il mondo, si innalza in questa città. È un insieme di 10.000 metri quadrati di estensione e 70 metri di altezza - nel suo punto più alto, l'albero maestro - che raffigura la Patria argentina come un'imbarcazione che avanza provocante tra due giganti distesi: uno simbolizza il grande fiume Paraná, l'altro l'Oceano Atlantico. Dalla prua, la donna che rappresenta la nazione saluta la bandiera bianco-celeste che ondeggia nello stesso punto dove il 27 febbraio 1812 fu issato il primo simbolo della sovranità nazionale. In questi giorni si sta costruendo la tribuna dalla quale la Presidentessa Cristina Fernández parlerà il prossimo lunedì 20, Giorno della Bandiera in quanto anniversario della morte di colui che la scelse e la innalzò per la prima volta, il Generale Manuel Belgrano, le cui ceneri riposano in una cripta ai piedi della gigantesca opera. Il Monumento, che si estende lungo le storiche sponde scoscese del Paraná, ha un ampio Patio Civico su uno specchio di acque trasparenti, coronato da ampie scalinate verso il Propileo Trionfale tra le cui colonne arde una fiamma eterna in omaggio a quanti hanno dato la vita per la libertà della nazione. Ha anche una Galleria d'Onore delle Bandiere d'America, dove vengono esposte, insieme ai fiori nazionali, tutte le bandiere degli stati sovrani del mondo, ma sul modello di quelle dell'OEA – Organizzazione degli Stati Americani, unico modo per spiegare la dolorosa assenza della sorella Puerto Rico (territorio di fatto annesso agli USA-ndt) e il sempre strano connubio con

Canada e Stati Uniti. Un commento a parte per altre due bandiere di paesi lontani: quella dell'Italia - per la grande emigrazione italiana (e per le origini oriunde del Generale Belgrano-ndt) - e quella della Spagna (Madre Patria in un monumento alla sovranità?)... Ogni giovedì all'alba, come atto prima dell'inizio delle sessioni del Consiglio Municipale, nella città dove ha sventolato per la prima volta, si tiene una cerimonia di alza bandiera. In questa occasione e come parte della settimana *guevariana* che si celebra qui, su richiesta delle autorità locali, è stato l'ambasciatore di Cuba, Jorge Lamadrid, a elevare l'insegna nazionale scortato dai compagni di lotta del Che, il Generale Harry Villegas (Pombo) e il Comandante Víctor Dreke, oltre che dai partecipanti all'incontro per gli 83 anni del mitico guerrigliero. L'atto è stato dedicato al Che, anche lui nato qui nonostante sia vissuto in questa città solo per pochi mesi a causa dell'alto tasso di umidità relativa di questa città che lo aveva fatto subito ammalare. Il ricordo di quel tempo è ancora palpabile in un ampio appartamento situato al secondo piano di un edificio di sobria eleganza nella via Entre Rios all'angolo con via Urquiza. La spaziosa casa appartiene a uno spagnolo e a un italiano che la comprarono alcuni anni fa con l'idea di farci una fondazione Che Guevara per la quale non ottennero, però, i fondi. Si dice che sia nuovamente in vendita, ma per adesso è abitata solo dalle migliori foto delle varie tappe della vita di Ernesto, in una sorta di galleria senza visite a cui badano gli amici di Rosario della solidarietà con Cuba.

Nel Monumento, è stato presentato due anni fa “Ernesto Guevara, l'uomo nuovo”, lo straordinario documentario di Tristán Bauer, che si è dovuto proiettare contemporaneamente su due schermi giganti di fronte ai quali si sono riuniti oltre 20.000 spettatori, in gran parte giovani. Non è un dato da poco che in questa città, dove è nato anche Messi, il calciatore più famoso del mondo, e in un'epoca nella quale gli eroi normalmente vengono riveriti meno delle star dello sport, la bandiera sia stata issata, la vigilia del suo anniversario, in onore di colui che si è giocato la pelle per provare le sue verità niente meno che nell'arido e povero territorio boliviano, tanto lontano dai fari e dalle gradinate. E che nessuno abbia dubbi nel rispondere, quando gli si chiede chi sia il nativo di Rosario più famoso nel mondo, che continua a essere Ernesto Guevara o semplicemente il Che, il nome più breve ma quello con il significato più profondo.

Quarta Conferenza delle Nazioni Unite per i Paesi meno avanzati Cuba chiede di riformare il sistema di aiuto allo sviluppo

Da Prensa Latina

Dietro l'accordo denominato Piano di Azione di Istanbul è terminata ieri in questa città la Quarta Conferenza delle Nazioni Unite per i Paesi Meno Avanzati (PMA) che era iniziata lunedì scorso.

Questo documento, approvato in seduta plenaria, disciplinerà la cooperazione internazionale tra il mondo sviluppato e i paesi più impoveriti del mondo durante i prossimi dieci anni, sostituendo l'accordo siglato una decina di anni fa a Bruxelles. Il rappresentante della delegazione cubana, Jorge Quesada, ambasciatore dell'Isola in Turchia, ha denunciato nel suo intervento che la situazione di povertà e sottosviluppo nella quale si trova una gran parte della popolazione mondiale "è il risultato dell'ingiusto e insostenibile ordine internazionale attuale basato su un modello che dipende dalla produzione e dal consumo". Di fronte a questo, il diplomatico è intervenuto per raccomandare che siano stabilite politiche coerenti di sviluppo che privilegino la solidarietà come la giustizia e per approfondire i legami tra le nazioni. Ha proposto di fissare "un sistema di relazioni internazionali che riduca le disuguaglianze tra i paesi e favorisca allo stesso modo la partecipazione di tutti nella presa delle decisioni globali". Ha espresso la sua convinzione che le profonde disuguaglianze intrinseche dell'attuale ordine economico internazionale ripropongono il circolo vizioso dell'indebitamento esterno e per ciò si è appellato per il condono del debito estero dei paesi più poveri e la creazione di un meccanismo finanziario globale con questo fine, sotto il controllo dell'ONU. In questo senso ha chiarito che la riforma del sistema finanziario internazionale dovrebbe basarsi su un nuovo paradigma socioeconomico, che metta l'essere umano come centro dei suoi programmi, a differenza dei progetti dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, che ha citato come esempio, dove vengono invece ignorate le questioni dello sviluppo.

"Le principali nazioni del Nord continuano a opporsi instancabilmente a qualunque iniziativa che contribuisca a inserire maggiormente il Sud nel commercio mondiale e a ridurre le asimmetrie esistenti", ha poi ricordato. Quesada ha richiamato i paesi sviluppati a incrementare l'assistenza Ufficiale per lo Sviluppo fino al tetto concordato del 0,7% del PIL, ma ha chiesto che questo aiuto rispetti le priorità e le strategie nazionali di sviluppo e che venga concesso senza condizionamenti. Ha segnalato che nonostante l'attuale contesto di crisi economica, alimentare, energetica e ambientale, Cuba ha offerto sempre il suo appoggio solidale ai paesi in via di sviluppo nonostante il prolungato blocco economico, commerciale e finanziario che per più di 50 anni è stato imposto all'Isola. Nonostante questo ha rico-



Il logo dei P.M.A.

nosciuto che la cooperazione Sud-Sud non può sostituire la cooperazione Nord-Sud, e che i paesi sviluppati sono obbligati dal punto di vista morale, politico e storico a aiutare i paesi meno avanzati.

Infine ha fatto un appello per preservare la pace e ha condannato il fatto che le spese militari superino di molto il denaro usato per la promozione del diritto allo sviluppo.

Al termine della Conferenza il portavoce del foro della società civile, Arjun Karki, ha dichiarato la sua delusione per le conclusioni perché "sembrano avere lasciato le persone che vivono nei paesi meno sviluppati in una posizione peggiore di prima".

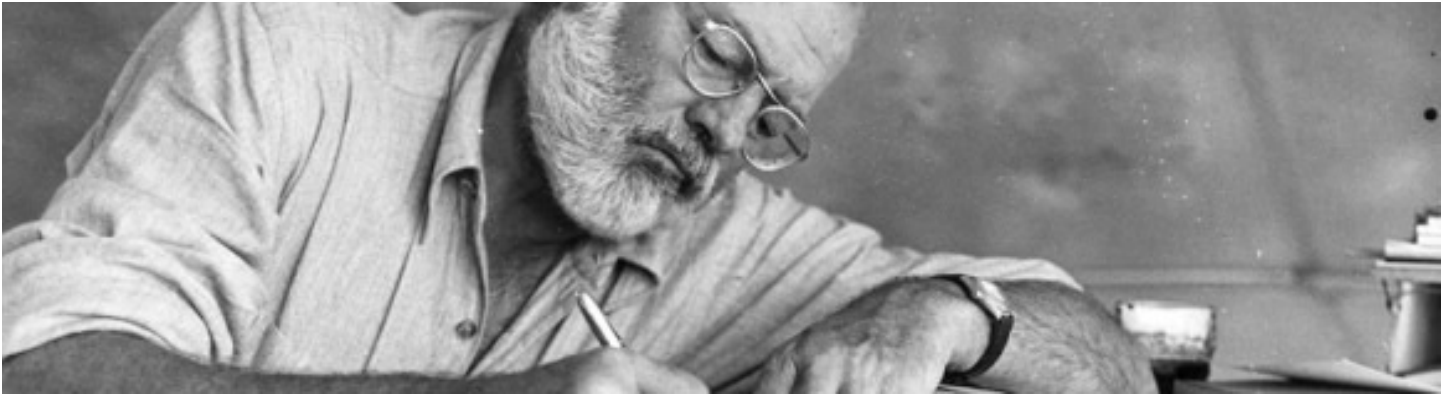
Il Programma di Azione per il decennio 2011-2020 dichiara che la responsabilità primaria per lo sviluppo si fonda sugli stessi paesi più poveri, ai quali è chiesto di fare proprio questo piano nelle strategie nazionali di sviluppo. Per Karki il Programma di Azione manca di volontà politica e non rispetta il mandato concordato prima della Conferenza di formulare e adottare termini nuovi per la relazione tra i paesi meno avanzati e i loro partner per lo sviluppo, come mobilitare più appoggio internazionale e azioni che appoggino quelle nazioni.

All'inizio della conferenza le organizzazioni sociali hanno espresso la necessità di un cambiamento di paradigma che includesse la cancellazione immediata e incondizionata dei debiti dei paesi meno avanzati e una revisione del mandato per le operazioni del Fondo Monetario Internazionale e per la Banca Mondiale.

La Conferenza dei Paesi Meno Avanzati si realizza ogni dieci anni dal 1981 e il suo obiettivo è generare un piano di azione per favorire quel gruppo di paesi che formano la categoria dei Paesi Meno Avanzati (PMA) che attualmente comprende 49 nazioni, la maggior parte delle quali appartengono all'Africa sub-sahariana.

La Biblioteca presidenziale JFK mette il fondo Hemingway a disposizione di Cuba

da Cubadebate



La Biblioteca Presidenziale e Museo John F. Kennedy ha messo a disposizione di Cuba la sua ampia collezione di carte, foto, libri e altri oggetti dello scrittore Ernest Hemingway, ha annunciato a La Habana una responsabile dell'istituzione.

"Abbiamo interesse a collaborare con il museo (Finca Vigía) e consegnargli tutte le foto e i documenti (copie digitali) che gli interessino per le sue ricerche", ha detto Susan Wrynn, curatrice della collezione.

L'annuncio è stato fatto nel corso del 13° Convegno Internazionale Ernest Hemingway che si è tenuto presso l'hotel Ambos Mundos, a La Habana Vecchia, dove il premio Nobel per la Letteratura 1954 visse e scrisse durante alcuni dei quasi 20 anni di soggiorno a Cuba.

La Wrynn ha detto che il 90% della collezione è formata da manoscritti, tra i quali 2.500 lettere scritte da Hemingway e 7.500 ricevute, più di 10.000 fotografie, quadri collezionati dallo scrittore, così come prove editoriali dei suoi romanzi.

Possiedono anche gli originali di un libro di tauromachia, edito nel 1932, e di "Oggi è venerdì", una delle sue due opere teatrali.

"Hemingway faceva elenchi di tutto, dei suoi manifesti,

persino delle calze e delle scarpe", ha detto la Wrynn, segnalando che quella risorsa facilita molto il suo lavoro di ricerca.

Cuba e gli Stati Uniti decisero nel 2001 di collaborare nella conservazione delle carte e degli oggetti dello scrittore che si conservano nel museo Finca Vigía, la casa a 25 km da La Habana, dove Hemingway visse dal 1939 fino alla sua morte nel 1961.

Tuttavia, Jenny Phillips, nipote dell'editore di Hemingway, Maxwell Perkins, ha detto a La Habana che il blocco che gli Stati Uniti mantengono sull'isola, "ostacola" questa collaborazione.

"Durante i mandati del presidente (Bill) Clinton era sembrato che ci fosse un'apertura; con (George W.) Bush le cose sono diventate molto difficili, molto rigide, molto inflessibili; il presidente Obama non ha cambiato molto le politiche", verso Cuba, ha detto Perkins, che presiede la Fondazione statunitense Finca Vigía, dedicata alla conservazione del lascito di Hemingway.

Secondo gli organizzatori, 14 nordamericani non hanno ricevuto l'autorizzazione del loro governo per recarsi a Cuba e partecipare al Convegno.

Da Nobel a Nobel - Lettera aperta a Barack Obama Presidente degli stati uniti d'America

da Cubainformación

Caro Barack,

nell'invarti questa lettera lo faccio in modo fraterno e allo stesso tempo per esprimerti la preoccupazione e l'indignazione per la distruzione e la morte seminate in vari paesi in nome "della libertà e della democrazia", due parole prostitute e vuotate di contenuto, che finiscono per giustificare l'assassinio e sono celebrate come se si trattasse di un avvenimento sportivo.

Indignazione per l'atteggiamento di settori della popolazione degli Stati Uniti, di Capi di Stato europei e di altri paesi che hanno appoggiato l'assassinio di Bin Laden, ordinato

dal tuo governo, e per il tuo compiacimento in nome di un'ipotetica giustizia. Non si è cercato di arrestarlo e giudicarlo per i presunti crimini commessi, e questo genera maggiori dubbi. L'obiettivo era quello di assassinarlo. I morti non parlano, e il timore che, sottoposto alla giustizia avrebbe potuto dire cose non convenienti per gli Stati Uniti, si è trasformato in assassinio per assicurarsi che "morto il cane finisce la rabbia", senza tener conto che si è fatto altro che incrementarla.

Quando ti è stato assegnato il Nobel per la Pace, di cui siamo depositari, ti ho inviato una lettera che diceva: "Barack, mi ha sorpreso molto che ti sia stato assegnato il

Nobel per la Pace, ma ora che lo hai devi metterlo al servizio della Pace tra i popoli, hai tutte le possibilità di farlo, di porre fine alle guerre e cominciare a invertire la grave situazione che il tuo paese e il mondo stanno vivendo”.

Invece hai aumentato l'odio e hai tradito i principi stabiliti durante la campagna elettorale davanti al tuo popolo, come porre fine alle guerre in Afghanistan e in Iraq e chiudere le carceri a Guantanamo e ad Abu Ghraib in Iraq. Non hai fatto niente di tutto questo ma, al contrario, hai deciso di iniziare un'altra guerra contro la Libia, con il sostegno della NATO e la vergognosa risoluzione delle Nazioni Unite di appoggiarla, quando questo organismo, ristretto e senza pensiero proprio, ha perso l'orientamento ed è sottoposto alle velleità a agli interessi delle potenze dominanti.

Il principio fondamentale dell'ONU è la difesa e la promozione della Pace e della dignità tra i popoli. La sua premessa recita: "Noi i popoli del mondo ...", oggi assenti in questo alto organismo.

Voglio ricordare un mistico e maestro che ha una forte influenza nella mia vita, il monaco trappista dell'Abbazia di Getsemani nel Kentucky, Thomas Merton, che dice: "Il più grande bisogno del nostro tempo è quello di ripulire la massa di spazzatura mentale ed emotiva che intasa le nostre menti e trasforma tutta la vita sociale e politica in una malattia di massa. Senza questa pulizia domestica non possiamo iniziare a vedere. E se non vediamo, non pensiamo”.

Eri molto giovane Barack durante la guerra del Vietnam, forse non ricordi la lotta del popolo americano per opporsi alla guerra. I feriti e i mutilati sono ancora oggi testimoni delle sofferenze causate da quella guerra. Tomás Merton, davanti a un timbro postale della posta che era appena arrivata "The U.S. Army, key to peace (L'esercito USA, chiave della pace)" diceva: "Nessun esercito è chiave della pace. Nessuna nazione ha la chiave di niente che non sia la guerra. Il potere non ha niente a che vedere con la pace. Quanto più gli uomini aumentano il potere militare, tanto più violano la pace e la distruggono". Ho condiviso con loro e accompagnato i veterani della guerra del Vietnam, in particolare Brian Wilson e i suoi compagni che furono vittime di questa e di tutte le guerre. La vita ha quel non so che, d'imprevisto e sorprendente, di fragranza e di bellezza che Dio ci ha dato per tutta l'umanità e che dobbiamo proteggere per lasciare alle generazioni future una vita più giusta e fraterna, ristabilendo l'equilibrio con la Madre Terra. Se non reagiamo per cambiare la situazione attuale della superbia suicida che sta trascinando i popoli in profondi recessi dove la speranza muore, sarà difficile uscire e vedere la luce. L'umanità merita un destino migliore.

Sai, la speranza è come il loto che cresce nel fango e fiorisce in tutto il suo splendore mostrando la sua bellezza. Leopoldo Marechal, grande scrittore argentino, diceva che "dal labirinto si esce dall'alto". E penso, Barack, che dopo aver seguito la tua rotta sbagliando strada, ti trovi in un labirinto senza poter trovare l'uscita e sprofondi sempre più nella violenza, nell'incertezza, divorato dal potere dominante, trascinato dalle corporazioni, dall'industria militare e credi di avere il potere assoluto che il mondo sia ai piedi degli Stati Uniti perché impongono la forza delle armi e invadono i paesi con totale impunità. È una realtà dolo-

rosa, ma esiste anche la resistenza dei popoli che non tengono di fronte ai potenti.

Sono così tante le atrocità commesse dal tuo paese nel mondo che sarebbe lungo parlarne, è una sfida per gli storici che dovranno ricercare e capire i comportamenti, la politica, la grandezza e la piccolezza che hanno portato gli Stati Uniti a coltivare le menti in un modo che non permette loro vedere altre realtà.

Bin Laden, presunto autore ideologico dell'attacco alle Torri Gemelle, è stato identificato come Satana incarnato che terrorizzava il mondo, e la propaganda del tuo governo lo segnalava come "l'asse del male", e questo è servito per dichiarare le guerre di cui il complesso industriale militare ha bisogno per collocare i suoi prodotti di morte. Sai che investigatori del tragico 11 settembre segnalano che l'attentato ha molto di "auto-golpe", come l'aereo contro il Pentagono e la preventiva evacuazione degli uffici delle torri; attentato che ha fornito il motivo per scatenare la guerra contro l'Iraq e l'Afghanistan e ora contro la Libia; con argomentazioni menzognere e la superbia del potere che si agisce per salvare il popolo, in nome "della libertà e della difesa della democrazia", come il cinismo di dire che la morte di donne e bambini sono "danni collaterali".

La parola è svuotata di valori e contenuto, dove l'assassino lo chiami morte, e alla fine gli USA hanno "morto" Bin Laden. Non tento di giustificarlo sotto nessun aspetto, sono contro ogni terrorismo tanto di quei gruppi armati, come del terrorismo di Stato che il tuo paese esercita in diverse parti del mondo appoggiando dittatori, imponendo basi militari e interventi armati, esercitando la violenza per mantenersi con il terrore nell'asse del potere mondiale. C'è un solo "asse del male"? Come lo chiameresti? Sarà per questo motivo che il popolo degli Stati Uniti vive con tanto timore le rappresaglie di quelli che chiamano l' "asse del male? Il semplicismo e l'ipocrisia di giustificare l'ingiustificabile. La Pace, è una dinamica di vita nelle relazioni tra le persone e i popoli; è una sfida alla coscienza dell'umanità, la sua strada è laboriosa, quotidiana e di speranza, dove i popoli costruiscono la propria vita e la propria storia. La Pace non si regala, si costruisce, e questo è quello che ti manca ragazzo, il coraggio per assumere la responsabilità storica con il tuo popolo e con l'umanità.

Non puoi vivere nel labirinto della paura e del dominio, disconoscendo i Trattati Internazionali, i Patti e i Protocolli, i governi che firmano ma non ratificano nulla e non mettono in pratica nessuno di quegli accordi. Come puoi parlare della Pace se non vuoi rispettare nulla, salvo gli interessi del tuo paese? Come puoi parlare di libertà quando tieni nelle carceri prigionieri innocenti a Guantanamo, negli USA, in Iraq e in Afghanistan? Come puoi parlare di diritti umani e della dignità dei popoli quando li violi permanentemente e blocchi chi non condivide la tua ideologia e deve sopportare i tuoi abusi? Come puoi inviare ad Haiti, dopo il devastante terremoto, forze militari e non aiuti umanitari a quel popolo tormentato? Come puoi parlare di libertà se massacri i popoli del Medio Oriente e propaghi guerre e torture, in conflitti interminabili che dissanguano i palestinesi e gli israeliani?

Barack, guarda in alto dal tuo labirinto, puoi trovare la stella che ti guidi, anche se sai che non potrai mai raggiungerla, come dice bene Eduardo Galeano. Cerca di essere coe-

rente tra ciò che dici e ciò che fai, è l'unico modo per non perdere la rotta. È una sfida della vita. Il Nobel della Pace è uno strumento al servizio dei popoli, mai della vanità personale.

Ti auguro molta forza e speranza e speriamo che tu abbia il coraggio di correggere il cammino e di trovare la saggezza della Pace.

Adolfo Pérez Esquivel*

Buenos Aires, 5 maggio 2011

Un giorno come oggi, 34 anni fa ritornai alla vita. Ho avuto un "volo della morte" durante la dittatura militare argentina appoggiata dagli USA. Grazie a Dio sono sopravvissuto e ho dovuto uscire dal labirinto dall'alto della disperazione e scoprire nelle stelle la strada per potere dire come il profeta: "l'ora più buia è quando comincia ad albeggiare".

**Adolfo Maria Pérez Esquivel (nato a Buenos Aires, Argentina, il 26 novembre 1931) è uno scultore e pacifista argentino, vincitore del premio Nobel per la Pace nel 1980, per le denunce contro gli abusi della dittatura militare ar-*

gentina negli anni Settanta, per i suoi sforzi contro la dittatura e a favore dei diritti umani. Dal 2003 è presidente della Lega internazionale per i diritti umani e la liberazione dei popoli. È inoltre membro del Tribunale popolare permanente. (da Wikipedia)



Adolfo Pérez Esquivel

È nato un nuovo circolo dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba in Toscana



dal Coordinamento Regionale della Toscana

È nato un nuovo circolo in Toscana dell'associazione di Amicizia Italia-Cuba. E' il circolo di Ponsacco in provincia di Pisa. Il circolo è nato grazie al lavoro dei compagni di Pisa e, in particolar modo, di Roberto Venturi. Insieme a Venturi abbiamo incontrato i compagni di Ponsacco e alla fine della riunione è stato nominato segretario provvisorio del circolo Alessandro Rossi; Tesoriere Henry Ribechini e incaricata di rappresentare il circolo nel CR la compagna Alice Fiumano. Dopo i circoli di Firenze, Poggibonsi e Pistoia-Prato si aggiunge questo nuovo circolo che rappresenta un altro passo nella direzione di costruire una associazione la più radicata possibile sul territorio. Un passo importante così come lo sarà la festa regionale che avrà luogo a Poggibonsi nei giorni 28, 29 e 30 luglio prossimi unitamente alla festa del circolo di Campi Bisenzio che ormai è una bella realtà della Toscana solidale con Cuba.



Sottolineata la cooperazione cubana in Angola

13.6 - L'Angola ringrazia per la crescente collaborazione cubana negli ambiti per lo sviluppo economico e sociale di questo paese africano, hanno affermato a Lubango fonti governative della meridionale provincia di Huila. Il governatore di questa provincia, Isaac Dos Anjos, ha detto in dichiarazioni a Prensa Latina che in questo territorio di ol-

tre due milioni di abitanti, docenti cubani impartiscono lezioni in facoltà come medicina, economia e diritto. Anche nell'ospedale centrale della provincia e in centri di salute regionali è presente personale medico cubano, che contribuisce a migliorare la salute della popolazione, ha dichiarato.

Presentato a Cuba un libro di Che Guevara

15.6 - Il libro "Diario di un combattente. Ernesto Che Guevara. Sierra Maestra-Santa Clara 1956-1958", è stato presentato a La Habana come testo di arricchimento che completa un'importante epoca della storia di Cuba. L'uscita del volume, di 303 pagine, di queste 40 con foto e riproduzioni, è in coincidenza con l'83° anniversario della nascita del leggendario guerrigliero argentino-cubano.

Rivolgendosi ai familiari dell'eroe, autorità, diplomatici, ricercatori e giornalisti, l'esperta del Centro di Studi sul Che María del Carmen Ariet ha spiegato che l'opera risulta essenziale per comprendere meglio il processo cubano di definitiva liberazione. Ha detto che il diario originale è stato scritto in piccoli quaderni, con un linguaggio molto sintetico, come aveva detto il Che, e rappresenta la base dei "Passaggi della guerra rivoluzionaria a Cuba", dello stesso autore.

L'ONU riconosce la lotta di Cuba contro il razzismo

16.6 - Organismi delle Nazioni Unite hanno riconosciuto oggi a La Habana i progressi nella lotta contro la discriminazione razziale a Cuba, grazie a una politica statale rivolta a beneficiare tutti i settori della società. In dichiarazioni a Prensa Latina il rappresentante ausiliare del Fondo della Popolazione delle Nazioni Unite, Rolando García, ha sottolineato che i risultati del paese costituiscono un esempio per il mondo e che attualmente Cuba è alla testa dell'America Latina per l'uguaglianza di opportunità ai suoi cittadini. Questi progressi concordano con le politiche di partecipazione cittadina e di inserimento, promosse dalla direzione della nazione impegnata ora nel consolidare questo proposito, ha detto García che partecipa al seminario "Cuba e i popoli afro-discendenti in America". Juan José Ortiz, rappresentante a Cuba del Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, ha evidenziato che delle migliaia di bambini afro-discendenti nella regione colpiti dalla povertà e da tutti i suoi effetti secondari, nessuno è cubano, grazie alla volontà politica del Governo. Ha sottolineato che Cuba e Norvegia sono i paesi con la più bassa mortalità infantile nel mondo, ma è impressionante, ha detto il funzionario, che Cuba abbia ottenuto questi risultati senza contare sullo sviluppo e sulle ricchezze di questo paese europeo.

Autorità ecclesiastica cubana definisce normale la situazione della Chiesa

16.6 - Oggi la situazione della Chiesa a Cuba è normale, come in qualunque altro paese e migliore rispetto a molti, ha affermato Monsignor Carlos Manuel de Céspedes, Vicario Generale di La Habana. In un'intervista televisiva, il religioso ha detto che, benché come in altri paesi vi siano stati conflitti tra le Chiese e lo Stato, che ha considerato una responsabilità condivisa, per fortuna vi sono sempre stati nei due settori coloro che si sono preoccupati di cercare soluzioni. "Credo che questo sia stato quello che alla lunga ha dato i suoi frutti. Non è stata una cosa né imposta, né rapida, è stata una maturazione lenta, ma credo sincera dalle due parti", ha detto.

Gli Stati Uniti negano i permessi per partecipare a un incontro a Cuba

17.6 - Il Dipartimento del Tesoro statunitense ha negato i permessi per recarsi a Cuba a 14 ricercatori nordamericani

che avrebbero partecipato come conferenzieri e osservatori al Colloquio Ernest Hemingway, hanno comunicato a Prensa Latina fonti del comitato organizzatore. Gli esperti avevano confermato dallo scorso maggio la loro partecipazione all'incontro iniziato questo giovedì all'Hotel Ambos Mundos con la presenza di altri loro colleghi e studiosi di Canada, Brasile, Spagna, Italia, Argentina e Giappone. La settimana scorsa è stato annunciato che il Governo nordamericano aveva proibito l'entrata a Cuba anche a circa 20 yacht di pescatori statunitensi che intendevano partecipare al 61° Torneo Internazionale di Pesca dell'Aguglia Ernest Hemingway. Da oltre mezzo secolo gli Stati Uniti mantengono contro Cuba un blocco in tutti i campi che ha causato al paese fino a oggi perdite per oltre 75-0.000 milioni di dollari.

Agenzia degli Stati Uniti annuncia un piano per influenzare gli adolescenti cubani

20.6 - L'Agenzia per lo Sviluppo Internazionale degli Stati Uniti (USAID) ha annunciato nuovi sussidi a progetti di ingerenza nelle comunicazioni a Cuba, soprattutto tra i minorenni, è stato denunciato oggi a La Habana. I nuovi progetti sono fondamentalmente destinati a una pretesa espansione dell'uso di mezzi di comunicazione sociale e all'aumento dell'accesso all'informazione che agli Stati Uniti conviene diffondere, ha precisato una notizia del quotidiano Granma. Il giornale riporta rivelazioni del sito-web Cuba Money Project, del giornalista Tracey Eaton, che indaga su come Washington dissipa decine di milioni di dollari del contribuente in attività segrete e illegali contro Cuba. Questo stanziamento – ha aggiunto – comprende sei milioni di dollari in programmi per "aumentare la libertà di espressione" tra i giovani dai 12 ai 18 anni. Altri sei milioni sono per ampliare l'utilizzo di Internet verso usi illeciti e per aumentare l'accesso all'informazione (e alla disinformazione). Nove milioni sarebbero a sostegno di gruppi di persone, cooperative, club sportivi, gruppi religiosi e altre organizzazioni della società civile. Quei gruppi – ha segnalato – diventerebbero soci della Sezione di Interessi Nordamericani (rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti a La Habana).

Promosso a Cuba l'impiego di fonti rinnovabili di energia

21.6 - L'utilizzo di fonti rinnovabili di energia a Cuba, come l'eolica, continuerà a crescere nei prossimi anni, ha sottolineato il Viceministro dell'Industria di Base Juan Manuel Presa. Ha affermato che è possibile installare immediatamente fino a 600 megawatt (MW) ad alto coefficiente di utilizzo sulla costa nord del paese, in particolare nelle zone centrale e orientale. Cuba ha ora quattro parchi eolici e 20 apparecchiature che apportano 11.7 MW al sistema elettrico, e secondo il Viceministro gli studi indicano che si potrebbero costruire vari impianti in più con

